



UNIMED NEWS

UNI EUROPA FINANZA (UEF)-COMMISSIONE EUROPEA MKT INTERNO (DGIM)

(Incontro semestrale di consultazione 6.11.07)

CRISI MUTUI SUBPRIME

- La riunione si è aperta con la discussione sullo stato dei mercati finanziari e sulle ripercussioni sull'economia europea della crisi finanziaria legata ai mutui subprime.

A fronte di una posizione "attendista" espressa dalla Commissione Europea, che sta ancora valutando l'impatto, le cause e soprattutto le eventuali necessità di interventi legislativi, **UEF ha ribadito che "questa ennesima crisi finanziaria è una ulteriore dimostrazione che il livello di complessità, globalizzazione e rischio raggiunto dall'economia e dai mercati finanziari è tale da rendere improcrastinabile la realizzazione di un sistema integrato di controlli su scala mondiale"**.

Nello specifico, le richieste sono state di focalizzare l'attenzione sulle operazioni transnazionali, sulle istituzioni finanziarie atipiche non (sufficientemente) regolamentate (diverse da banche e assicurazioni), sui prodotti finanziari a più elevata complessità e rischio.

In particolare, sono stati richiesti interventi che tutelino ulteriormente i fondi pensione (limiti agli investimenti), che limitino la commercializzazione dei prodotti finanziari più rischiosi (ai singoli risparmiatori, agli enti pubblici), che impongano requisiti minimi alle agenzie di rating (indipendenza dagli emittenti).

PRIVATE EQUITY E EDGE FUNDS

- **UEF ha chiesto che venga posto al centro dell'attenzione l'impatto sociale delle operazioni dei private equity e degli edge funds**, che sempre più spesso praticano comportamenti spregiudicati tipici del capitalismo predatorio, sacrificando gli interessi di lavoratori e risparmiatori nel nome del profitto degli azionisti.

MERCATI FINANZIARI NAZIONALI

- **UEF ha chiesto alla DGIM il riconoscimento del carattere strategico della peculiarità dei diversi mercati finanziari nazionali**: "La sopravvivenza e la valorizzazione di istituzioni finanziarie come le banche pubbliche e cooperative e le assicurazioni sono condizioni imprescindibili, come e forse più della stessa concorrenza, per lo sviluppo di un mercato finanziario unico europeo stabile, efficiente e socialmente sostenibile".

LIBRO VERDE SUI SERVIZI FINANZIARI AL DETTAGLIO

- **UEF ha partecipato alla consultazione pubblica sul Libro Verde della Commissione sui servizi finanziari al dettaglio.**

L'obiettivo della DGIM è arrivare ad un mercato finanziario al dettaglio veramente integrato principalmente in tre modi:

- 1) assicurando l'offerta di prodotti di qualità e di valore che soddisfino le esigenze dei risparmiatori, commercializzati in mercati aperti e con una forte concorrenza,
- 2) assicurando un livello adeguato di protezione dei consumatori, anche attraverso requisiti minimi richiesti ad emittenti e istituzioni finanziarie, così da mantenere il clima di fiducia indispensabile per poter effettuare scelte libere e consapevoli,
- 3) garantendo ai risparmiatori l'accesso ai migliori prodotti e servizi finanziari a prescindere dalla collocazione fisica.

UEF ha rimarcato come ancora una volta un documento strategico della DGIM sia stato predisposto senza coinvolgere direttamente i rappresentanti dei lavoratori nei gruppi di esperti: il risultato è che nel Libro Verde non vengono mai citati direttamente i lavoratori del settore finanziario e la loro importanza.

UEF ha espresso le sue perplessità considerando che "Il focus della DGIM sulle necessità e la tutela dei consumatori manca di un aspetto fondamentale che è quello del rapporto con i dipendenti di banche e assicurazioni, anello strategico nella catena della creazione di valore che ha come obiettivo la soddisfazione del consumatore".

Il rischio è che il lavoratore venga sacrificato alle esigenze dei risparmiatori e ad una concorrenza sempre più esasperata, subendo le conseguenze dirette della riduzione dei costi che appare come l'unica variabile perseguita da banche e assicurazioni.

UEF ha ribadito la richiesta di un intervento della DGIM per assicurare il libero accesso a servizi finanziari di base al fine di evitare che intere aree di popolazione rimangano escluse da una piena partecipazione alla vita economica e sociale.

UEF ha espresso soddisfazione per il lavoro della DGIM finalizzato ad assicurare la piena mobilità in particolare nella gestione e nel trasferimento dei conti correnti bancari.

Altrettanto sentita dai consumatori è, però, la esigenza di un rapporto duraturo e di fiducia con le imprese finanziarie di riferimento.

MIFID

L'impatto della Direttiva 2004/39/CE entrata in vigore l'1 Novembre 2007 sarà di sostanza sia sulla operatività degli intermediari finanziari sia sul rapporto tra intermediario finanziario e cliente-risparmiatore.

Gli obiettivi principali della MIFID sono quelli di creare mercati finanziari competitivi, armonizzati ed efficienti e di rafforzare la protezione degli investitori.

Le principali novità riguardano i conflitti di interesse e la gestione degli stessi, la disciplina degli incentivi e le informazioni fornite ai clienti, la valutazione di adeguatezza e appropriatezza dei servizi di investimento prestati ai clienti, la consulenza in materia di investimenti, specifiche previsioni per l'ammissione degli strumenti finanziari e degli operatori sui mercati regolamentati.

UEF ha chiesto alla Commissione una particolare vigilanza affinché venga garantita un'adeguata formazione professionale ai dipendenti del settore finanziario e vengano definitivamente chiarite le responsabilità degli intermediari finanziari anche e soprattutto con riferimento al potenziale conflitto di interessi insito nella attività di consulenza e vendita di prodotti finanziari allo sportello .